



IL PALCOSCENICO DELLE EMOZIONI

scenette di gentilezza improvvisate

METODOLOGIA

Il laboratorio **stimola la creatività** dei bambini attraverso giochi di improvvisazione teatrale. Il teatro è usato come mezzo sicuro per **esplorare dinamiche emozionali e relazionali**, trasformando idee e vissuti in piccole scene condivise.

Principi guida: **ascolto** e **accoglienza** dell'idea altrui ("sì, e..."), **errore come risorsa**, gioco come motore dell'apprendimento, **co-creazione** delle storie.

Qli esercizi sono brevi e ludici, mirati a scoprire i bambini come **attori e narratori**.

Accorgimenti di **inclusione**: anticipatori visivi delle fasi, **pittogrammi/CAA** e frasi-modello, ruoli alternativi (narratore/regista/tecnico oggetti), **tutoring tra pari**, possibilità di messaggi anche **non verbali** (gesto/suono).

COACH: Davide Porro e Annamaria di Pinto



MUSCOLI (competenze allenate)

- Empatia e riconoscimento/denominazione delle emozioni
- Ascolto reciproco e turn-taking
- Espressività corporea e vocale
- Cooperazione e negoziazione nella scena
- Immaginazione narrativa e creatività

BENEFICI

Il teatro, come gioco, permette di esplorare in sicurezza dinamiche emotive e relazionali: scioglie inibizioni, rafforza l'autostima, favorisce la prospettiva dell'altro e genera coesione di gruppo.

SPAZIO

aula sgombra o palestra (cerchio + zona "palcoscenico").

MATERIALI

nastro carta, carte-stimolo situazioni/emozioni, oggetti neutri (foulard/palline), pennarelli, timer.

REGOLE DI BENESSERE E SICUREZZA

- stop-segnaletica condiviso,
- no contatti fisici non concordati,
- si commentano azioni, non caratteristiche personali.

«Gioco una scena, scopro un'emozione... e la passo da me a te!»

CONDUZIONE (50–60')**1. ACCOGLIENZA E SETTING**

Cerchio, saluto, regole; breve centratura respiro/voce.

2. RISCALDAMENTO CORPO/VOCE

Specchio a coppie (guida/seguace, poi scambio); Passa-gesto-e-suono in cerchio.

Obiettivo: attivare ascolto, ritmo e sintonizzazione.

3. ATTIVAZIONE IMMAGINATIVA

Regalo invisibile: dono un oggetto immaginario “carico” di un’emozione, chi riceve lo trasforma e lo rimanda.

Obiettivo: associare emozioni ad azioni/oggetti in modo giocoso.

4. ESERCIZIO CENTRALE “DA ME A TE”

In trio/quartetti si estraggono 1 **situazione** (es. “nuovo compagno”, “errore in classe”) e 1 **emozione**.

Si improvvisa una **micro-scena** (60–90”) con inizio–sviluppo–chiusura, trovando un **gesto/parola di gentilezza** che passa “da me a te”.

Tecniche: **ruoli flessibili** (attori/narratore), **freeze & reflect** (pausa 15” per nominare emozioni e provare alternative), **frasi-ponte** e **pittogrammi** per chi ne ha bisogno.

5. DEBRIEF E TRASFERIMENTO

Domande guida: “Come mi sono sentito?”, “Cosa mi ha aiutato ad ascoltare?”, “Quale gesto gentile porto fuori da qui?”.

Feedback tra pari: **un fiore** (punto di forza) e **un seme** (idea da provare).

6. CHIUSURA RITUALE

Eco della scena: ciascuno dice una parola chiave; **semaforo emotivo** (rosso/giallo/verde) all’uscita.

COMPITO PONTE:

prova in settimana un **gesto gentile** e raccontalo (disegno, breve audio o mini-scena).